



CONSORZIO FORESTALE DELL'AMIATA

Loc. Colonia 19 - 58031 ARCIDOSO (GROSSETO) - Tel e Fax 0564 967248

www.consorzioforestaleamiata.it, consorzioforestaleamiata@pec.it

consorzio.forestale@inwind.it

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (art. 1,
commi 8 e 9, Legge 6 novembre 2012, n. 190)**

PER IL TRIENNIO 2018-2020

Approvato dalla Commissione Amministratrice del 27/09/18 n° 969

Introduzione

La legge 190/2012, anche nota come “*legge anticorruzione*” o “*legge Severino*”, reca le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*. L’art. 1 della suddetta legge ha quindi introdotto nell’ordinamento la nuova nozione di “rischio di corruzione”. Tuttavia il fenomeno corruttivo non è espressamente definito dalla legge. Secondo la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di “corruzione” è da intendersi «comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati». Anche il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l’11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all’interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica: “Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.



PEFC 18-23-01
Promuoviamo la
gestione sostenibile
delle foreste

www.pefc.it

L'ambito soggettivo d'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione ha registrato importanti novità dovute sia alle innovazioni legislative (si veda, in particolare, l'articolo 11 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dall'articolo 24-*bis* del DL 90/2014), sia agli atti interpretativi adottati dall'ANAC. Le *Linee guida* dell'ANAC hanno chiarito che le società, gli enti di diritto privato in controllo pubblico (casistica in cui ricade il Consorzio Forestale dell'Amiata) e gli enti pubblici economici devono adottare (se lo ritengono utile, nella forma di un piano) misure di prevenzione della corruzione, che integrino quelle già individuate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Questo documento risponde quindi all'obbligo di dotarsi di misure che prevenivano la corruzione e all'obbligo di dotarsi dello strumento pianificatore relativo previsto dalla legge. Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto degli obiettivi del Consorzio Forestale dell'Amiata, delle normative e delle indicazioni fornite nella Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 e al relativo allegato 1.

Il Consorzio (di seguito indicato con l'acronimo CFA), sempre in un'ottica di rispetto delle normative, ha adottato il proprio Piano Anticorruzione recependo le indicazioni fornite da ANAC (Delibera n 831 del 03 agosto 2016 e Deliberazione n 141/2018 - Criteri e modelli per la rilevazione e per l'attestazione) che contengono la ricognizione degli obblighi di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e da ulteriori disposizioni di legge e indicano come deve essere articolata la sezione "Amministrazione trasparente" di ogni sito istituzionale compresi quelli degli enti di diritto privato in situazione di controllo pubblico (casistica in cui ricade il Consorzio Forestale dell'Amiata).

Organizzazione e funzioni del Consorzio Forestale dell'Amiata

Le informazioni istituzionali dell'ente, la sede, le risorse umane, la situazione economico finanziaria, il quadro delle attività, gli obiettivi strategici e operativi dell'Ente, sono consultabili dal sito istituzionale del Consorzio all'indirizzo <http://www.consorzioforestaleamiata.it> ed in particolare nella sezione **Amministrazione Trasparente** dove è possibile visionare e scaricare informazioni in merito a:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Selezione del personale



- Bilanci
- Provvedimenti
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Altri contenuti
- Prevenzione della Corruzione
- Accesso civico

Procedimento di elaborazione del Piano

Per la redazione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2018-2020 sono state seguite le indicazioni desumibili della legge 190/2012, al fine di assicurare una certa omogeneità nel processo di elaborazione del documento, sulla base di un processo organizzato come di seguito descritto.

Mappatura dei processi e la verifica del rischio di corruzione ad essi collegato.

In questa prima fase si è tenuto conto delle specifiche attività e compiti del CFA, analizzando tutti gli eventi che possono essere a rischio corruzione.

E' stata operata una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi e si è proceduto ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi.

Individuazione delle aree di intervento prioritario, cioè quelle per le quali è più elevato il rischio di corruzione.

Per la prima predisposizione di questo Piano Triennale, si è ritenuto di limitare gli approfondimenti e lo sviluppo di tutto il processo di *gestione del rischio* alle sole aree critiche di attività, ossia quelle aree che presentano il profilo di alta probabilità ed alto impatto considerando che un rischio è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione del CFA e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto;

Attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione

Come già esposto, l'analisi del rischio ha fatto emergere una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione.

I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti in seguito, appartengono alle aree:

- vendita lotti boschivi;
- affidamenti per consulenze, incarichi;
- acquisizione beni, servizi, forniture;
- assunzione personale.

Individuazione delle misure idonee a ridurre il rischio nei processi che vi sono maggiormente sottoposti.

Una volta individuati i processi maggiormente “a rischio” sono state individuate le misure idonee a fronteggiare tale rischio utilizzando tre possibili strumenti:

- 1) formazione degli operatori coinvolti;
- 2) adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo;
- 3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che fungono anche da deterrenti il comportamento non corretto).

Riflettendo sullo strumento proposto e il suo eventuale adeguamento alle esigenze consortili, si è proceduto ad individuare specifiche misure di formazione/attuazione/controllo adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione.

Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività individuate.

Come anticipato, il Piano è dotato di un sezione, la presente, dedicata alla descrizione di quei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi. Le misure adottate, unite ai correlati controlli, permettono di conseguire l’obiettivo di prevenzione voluto.

Vedasi
Analisi dei rischi e individuazione misure idonee per ridurre il rischio



PEFC 18-23-01
Promuoviamo la
gestione sostenibile
delle foreste

www.pefc.it

Approvazione del piano.

L'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza è di competenza della Commissione Amministratrice. Il presente piano è stato approvato nella seduta del 27/09/18 con delibera n° 969.

Nomina responsabile della prevenzione della corruzione, suoi obblighi di informazione e di monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

La legge 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, tramite il proprio organo di indirizzo politico, individui un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti «il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza». Il Consorzio Forestale dell'Amiata ha individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, per il triennio 2018-2020, il membro della Commissione Amministratrice Simone Rosati.

L'informazione bidirezionale, da e nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, costituisce elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e per il suo monitoraggio.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza è portato a conoscenza dei dipendenti, mediante pubblicazione sul sito internet.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del piano e informa periodicamente i dipendenti sull'evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia di corruzione e trasparenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, L. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza redige la relazione sui risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Commissione Amministratrice.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza compresi la trasmissione/pubblicazione dei vari documenti, insieme ai singoli responsabili di area, qualora esistenti, vigilano costantemente sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.